



ARTE&ARTE

Associazione di Promozione Sociale . Via Pannilani 23 . 22100 Como

Tel.e Fax 031.307118

artearte@miniartextil.it



IRONCRAFT

MOSTRA INTERNAZIONALE DI SCULTURE IN METALLO

RELAZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO



PREMESSA

Il progetto di questa mostra nasce dalla volontà dell'Associazione Culturale Arte&Arte, con un'esperienza maturata in più di un trentennio dedicato alla promozione e all'organizzazione di eventi culturali, di rendere omaggio al territorio lecchese e alla sua storia.

Obbiettivo della mostra è di celebrare un "saper fare" che per oltre un secolo, dall'Ottocento sino alla metà del Novecento, ha reso la città di Lecco capitale del ferro e della produzione metallurgica

Le prime testimonianze di lavorazione del ferro nella provincia lecchese risalgono in realtà già a 2.200 anni fa, come dimostrato da indagini e ricerche. Infatti nel 2005 gli scavi compiuti ai Piani d'Ernia (Comune di Comone) dai Musei Civici di Comone e dall'Università di Bergamo hanno portato alla luce il più antico sito di produzione metallurgica dell'intero arco alpino (II sec. a.C. - I sec. d.C.). I resti di forni fusori e di scorie di lavorazione comprovano che questa attività era già allora fiorente.

È tuttavia sotto il Regno Lombardo Veneto (1859-1866) che si sviluppa appieno l'industria metallurgica e nascono le aziende che hanno dominato il mercato italiano ed europeo anche per tutto il XX secolo. In quegli anni Lecco era conosciuta come la Manchester italiana.

La crisi che pervade il mercato internazionale ha piegato anche questo ambito di produzione; restano tuttavia attive alcune aziende che rappresentano dei veri casi di eccellenza e la situazione attuale lascia spazio ai ricordi degli anni d'oro.

IL PROGETTO E GLI OBIETTIVI

La mostra "Ironcraft" è pensata per lo spazio espositivo per mostre temporanee posto al primo piano della Torre Viscontea, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

L'Associazione culturale Arte&Arte, durante i mesi antecedenti l'inaugurazione, grazie all'archivio che raccoglie più di 10.000 presenze, s'impegnerà ad individuare quegli artisti che hanno sempre espresso e manifestato il loro pensiero artistico attraverso l'utilizzo e la lavorazione dei metalli.

A titolo esemplificativo potranno essere esposte sculture di artisti di fama nazionale e internazionale quali Giovanna Bolognini (I), Antonella Zazzera (I), Enzo Santambrogio (I), Alvaro Diego Gomez Campuzano (CO), Penelope Margaret Mackword Praed (UK).

Le opere esposte saranno diciotto, tratte dalla collezione di minitessili (piccole opere



della dimensione massima di 20 x 20 x 20 cm) dell'Associazione e tutte accomunate dall'utilizzo del metallo, e saranno disposte nella seconda sala a disposizione al primo piano della Torre Viscontea. Verranno allestite su due apposite strutture in metallo, componibili e montabili in sede (4,60 m di lunghezza per un'altezza di 2,50 m) e ogni struttura ospiterà nove lavori. Le strutture sono dotate di appositi faretti.



Nella prima sala, predisposta per l'accoglienza dei visitatori, saranno collocati cataloghi delle passate edizioni di Miniartextil, che potranno essere consultati, e locandine dell'evento in questione.

Nella terza sala invece verranno apposti alle pareti dei pannelli riguardanti la storia trentennale dell'Associazione e la storia della produzione metallurgica che ha reso Lecco la città del ferro, sottolineando il nesso tra le opere proposte e la tradizione del territorio, alla quale l'esposizione fa omaggio.

Nell'ultima sala verrà proiettato un video sull'uso del metallo nell'espressione artistica.

I visitatori, che potranno fruire della mostra a ingresso libero dal mercoledì alla domenica, negli orari di apertura della Torre, saranno stimolati dalle diverse forme dell'arte contemporanea a ricordare come lo stesso elemento e gli stessi metalli hanno saputo rendere Lecco una città ricca e riconosciuta per la sua eccellenza a livello internazionale.



LA TORRE VISCONTEA

Di origine trecentesca, la Torre è probabilmente l'edificio lecchese più antico. Essa è tutto ciò che rimane della cinta muraria, a pianta triangolare, parte integrante della piazzaforte militare.



Di quest'ultima faceva parte il castello, situato in posizione centrale e a ridosso del lago, che costituiva la principale porta d'ingresso al borgo aperta verso Milano. Esso fu abbattuto dall'imperatore d'Austria Giuseppe II fra il 1782 e il 1784.

Al fianco sinistro della torre era presente un corpo di guardia, dal quale si accedeva alla scalinata che portava al bastione del molo, dove era presente la garitta della sentinella, mentre sulla destra si trovava un grande magazzino oltre ad un cortile per i soldati.

Dopo la restaurazione del 1816, per opera dell'architetto lecchese Giuseppe Bovara, la torre fu utilizzata come carcere e, a partire dal 1932, dopo un ulteriore restauro, fu affidata dallo Stato al Comune di Lecco che vi impiantò in un primo momento il Museo del Risorgimento e della Resistenza della città, per convertirla in seguito in sede di mostre temporanee dei Musei Civici e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Lecco.